

# Opuscolo giornata di formazione e laboratorio

“Formazione base per operatori Caritas”

Il gruppo: punti di forza e punti di debolezza

Caserta, 10 febbraio 2020

Materiali a cura di Barbara Pacilio e Marina Scappaticci

**Obiettivi della formazione e del laboratorio:** Dopo la lettura di questo opuscolo avrai una idea di che cosa sia un gruppo, qual è il suo funzionamento, quali sono gli aspetti positivi e quali negativi dello stare in gruppo; avrai fatto più di una esperienza pratica e avrai un'idea più chiara anche della tua posizione nel gruppo. Inoltre lavorerai sul conflitto. Attraverso la definizione, passando per l'individuazione di limiti e confini, avrai a disposizione suggerimenti per affrontarlo/i e strategie per evitarlo/i.

**Buona lettura!**

Tempo di lettura stimata: 20 minuti

## Il gruppo

Alcune definizioni di gruppo:

- Un gruppo è un insieme di persone interdipendenti che perseguono un fine comune ed entro il quale esistono delle relazioni psicologiche reciproche, esplicite o implicite.

- Un gruppo è un insieme di persone che interagiscono tra loro influenzandosi reciprocamente". Affinché tale reciproca influenza possa essere percepita, occorre che il gruppo non superi le 15-20 unità.

Il filosofo J. P. Sartre aggiunge che una giustapposizione di individui, inteso come raggruppamento, un insieme di persone, non è un gruppo. Affinché lo diventi occorrono tre condizioni:

- Un interesse comune;
- Comunicazioni dirette con feed-back;
- Una "praxis", vale a dire un'azione comune per conseguire un determinato obiettivo condiviso o rivolta contro altri gruppi.

Si dividono in:

- gruppo piccolo (dalle 4 alle 8 persone)
- gruppo medio (dalle 8 alle 15 persone)
- gruppo grande (dalle 16 persone in su)

Gruppo sociale si dice sociale quando le persone decidono di interagire sulla base di aspettative e condividono almeno un interesse.

Le persone si uniscono in gruppi sociali per:

- Sopravvivenza,
- Bisogno di appartenenza,
- Stare insieme significa condividere regole e codici accettati dalla comunità,
- Stare insieme serve a differenziarsi

Si dice che un gruppo funziona quando persone con peculiarità e professionalità diverse, si riuniscono ed operano assieme in maniera coordinata per affrontare e provare a risolvere un problema che non sarebbe superabile dai singoli componenti.

Il volontariato nasce da esigenze personali, donare il proprio tempo ed esperienza a chi ha deciso di occuparsi degli altri o chi ne fa richiesta. Il volontario è la persona che in modo spontaneo e gratuito svolge un'attività a vantaggio di terzi o della comunità. La definizione di volontario maggiormente

esaustiva è quella fatta propria dal movimento solidaristico nell'anno internazionale dei volontari e riportata nella Carta dei Valori del Volontariato (2001).

Il volontariato ha due caratteristiche peculiari e distintive:

- la gratuità quale caratteristica di chi opera con spirito di dono e di reciprocità con gli altri;
- la solidarietà come fine esclusivo della propria azione per la tutela dei diritti e l'aiuto di terzi in stato di bisogno o per la tutela della qualità della vita dei cittadini.

#### TIPI DI GRUPPO

##### **1. Classificazione secondo l'impiego:**

*Gruppi di discussione, gruppi di attività, gruppi di lavoro, gruppi di orientamento, gruppi di studio;*

##### **2. Classificazione secondo il rapporto con l'organizzazione:**

a) **gruppi formali:** si costituiscono per adempiere a scopi specifici in rapporto con l'obiettivo generale dell'organizzazione. Possono essere *permanenti* o *temporanei*.

b) **gruppi informali:** si costituiscono sulla base dei bisogni dell'uomo che lavora. Possono essere *orizzontali, verticali, misti* o *casuali*.

## Il conflitto

**Definizione** Il conflitto viene definito come lo stato di tensione che una persona ha nel momento in cui riscontra bisogni, desideri, impulsi e motivazioni contrastanti.

**Conflitto interpersonale:** la reazione che si crea a causa di interessi, obiettivi, bisogni e punti di vista diversi tra due o più persone.

**Conflitto intrapersonale:** al tensione nasce a causa di forze contrapposte che indirizzano la persona a prendere una decisione piuttosto che un'altra.

**La soppressione del conflitto** che comporta alcuni effetti negativi (De Dreu e De Vries, 1993):

- riduzione della creatività individuale e di gruppo;
- abbassamento della qualità e della forza delle decisioni collettive
- inibizione dell'intraprendenza;
- deterioramento dei processi comunicativi;
- malessere relazionale.

**L'emersione del conflitto**, i cui effetti positivi sono (Putnam, 1994):

- stimolare la cooperazione;
- limitare i "tradimenti";
- spronare all'impegno;
- rafforzare il senso di identità comune;
- attivare più alti livelli di comunicazione e consenso;
- migliorare la coscienza del proprio ruolo;
- aumentare l'energia psichica per l'innovazione.

Esistono due tipi di conflitto:

Il **conflitto distruttivo** si presenta quando interferisce con l'efficacia del lavoro svolto e con un clima di lavoro salutare. Tipicamente, questo tipo di conflitto si contraddistingue da un modo di comunicare competitivo in cui ciascun membro del gruppo cerca di influenzare gli altri semplicemente allo scopo di avere ragione riguardo alle proprie idee, le proprie soluzioni e punti di vista. Si crea dunque un tipo di rapporto "*mors tua-vita mea*" in cui c'è chi perde e c'è chi vince. I singoli membri del gruppo ritengono che soltanto uno di loro (o una piccola parte di loro) può "vincere" e affermarsi sugli altri portandoli ad accettare i loro punti di vista. Un risultato evidente di queste dinamiche è il rapido deteriorarsi del clima organizzativo e delle relazioni interpersonali. Si viene a creare un contesto in cui la maggior parte dei membri stanno sulla difensiva limitando l'espressione delle loro idee per non rischiare che siano valutate o giudicate male dagli altri. Il conflitto, in questi casi, si sposta dal piano professionale a quello personale interferendo anche sulla produttività, sull'efficacia e sull'efficienza del lavoro.

Il **conflitto costruttivo** è presente quando i membri di un gruppo di lavoro sono consapevoli del fatto che il disaccordo è un aspetto naturale all'interno delle dinamiche di gruppo, anzi è un passaggio obbligato per il raggiungimento di obiettivi comuni. Questo tipo di atteggiamento si riflette in modalità di comunicazione caratterizzate dalla cooperazione: si ascoltano le idee e le opinioni degli altri con attenzione, interesse e positività. La comunicazione viene utilizzata per mettere in evidenza gli obiettivi comuni ai membri del gruppo ed i fattori che li accomunano. È un tipo di comunicazione che incoraggia un orientamento *"al vantaggio comune"* in cui tutti possono affermare di essere vincitori. Questo clima positivo spinge le persone ad esprimere e motivare liberamente i propri punti di vista concentrandosi sul contenuto dei problemi o temi affrontati piuttosto che su aspetti personali. Allo scopo di incoraggiare il conflitto costruttivo, la comunicazione dovrebbe chiaramente mettere in evidenza l'interesse dei membri del gruppo nell'ascoltare le reciproche idee e punti di vista, la disponibilità a cambiare la propria prospettiva su un tema, ed il rispetto per l'integrità degli altri membri del gruppo e le opinioni che rappresentano. È in questo contesto che le persone si sentono a loro agio nell'esprimere il proprio pensiero, partecipando attivamente costruttivamente alle attività di gruppo.

Lati positivi legati alla gestione dei conflitti:

- conflitti visti come elementi positivi da cui ricavare un apporto costruttivo;
- incremento della soddisfazione lavorativa;
- incremento dei profitti aziendali.

Lati negativi legate alla non gestione:

- malcontento generale che può creare assenteismo, confusione, incertezza e poca fiducia;
- disimpegno di ogni singolo lavoratore;
- riduzione di produttività.

Piccoli consigli per evitare grandi conflitti:

- caccia all'errore, non al colpevole,
- massima attenzione ad ascoltare, capire e integrare,
- "io mi sono sentito...", non "tu sei stato...",
- "per evitare che questo si ripeta potremmo fare in questo modo...",
- rispettare l'altro per ottenere rispetto.

***"Non dobbiamo temere i conflitti, i contrasti e i problemi con noi stessi e con gli altri, perché perfino le stelle, a volte, si scontrano fra loro dando origine a nuovi mondi."*** Charlie Chaplin

Per info scrivi a: [barbarapacilio@hotmail.com](mailto:barbarapacilio@hotmail.com) e/o [marina.scappaticci@gmail.com](mailto:marina.scappaticci@gmail.com)